

***Il laboratorio didattico nella formazione in servizio
degli insegnanti di religione cattolica: dai contenuti essenziali alla didattica***

Rifugio Madonna delle Nevi – Mezzoldo (Bg) Tel. 0345/86.047
28 – 30 giugno 2004

“L’elaborazione del portfolio e l’apporto dell’insegnamento della religione”

Maria Rosa Raimondi
Mezzoldo, 29 giugno 2004

Schema della relazione

Ancor prima e oltre le forme particolari che il portfolio può assumere – tutte da costruire – sembra importante esaminare il contesto, l’idea, l’approccio pedagogico che generano lo strumento.

Il primo elemento che emerge dalla lettura dei documenti della Riforma è l’idea di **centralità della persona: il soggetto che apprende**, inteso in tutto il suo essere persona, unità e globalità, è posto al centro del processo di insegnamento/apprendimento, sia sul piano educativo-didattico che organizzativo-gestionale.

Questa idea di centralità dell’alunno costituisce un valore della migliore tradizione pedagogica che affonda le radici nella cultura cristiana.

Le declinazioni di tale assunto si evidenziano in particolare nel Profilo.

La personalizzazione comporta l’adattamento della proposta di formazione alle caratteristiche personali degli alunni, ciascuno nella propria specifica concretezza, anche spazio-temporale; richiede il tentativo di dare una risposta formativa adeguata alle caratteristiche di ciascuno rispettandone ritmi e tempi di apprendimento, interessi e motivazioni, capacità reali e potenziali possibilità di riuscita, ma implica anche una componente di progettualità soggettiva, di responsabilità, di diligenza e di impegno personale.

L’obiettivo dichiarato è il perseguimento del successo scolastico e la prevenzione della dispersione, attraverso il superamento della logica di un apprendimento sommatorio per assumere la prospettiva del farsi carico della persona nella sua globalità, secondo percorsi differenziati con flessibilità organizzativa e strategie per il rinforzo individuale e strumentale

*****1. Apprendimento**

Secondo la **teoria costruttivista** *“l’apprendimento è un processo naturale con cui l’individuo persegue obiettivi per lui significativi; è attivo, volontario e mediato; è un processo di scoperta e costruzione del significato dell’informazione e dell’esperienza filtrato attraverso le percezioni, i pensieri e i sentimenti individuali dell’alunno”*.

Il processo di apprendimento

- richiede dunque nell’alunno una precisa motivazione, un atto di volontà

- è un processo attivo, in cui lo studente non recepisce soltanto ma elabora connettendo, per cui il sapere non si trasmette ma viene costruito, organizzato, elaborato a partire dagli strumenti concettuali che l'individuo possiede (idee, credenze, convinzioni, preconoscenze)
- coinvolge la sfera dell'essere dell'alunno

L'insegnante potrà favorire il processo di costruzione e di acquisizione della conoscenza, anche con

- situazioni di continuità /discontinuità
- proposta di attività significative che richiedono coinvolgimento
- applicazione della conoscenza a contesti autentici
- momenti di intenzionale riflessione, interpretazione, interiorizzazione, progettazione
- negoziazione /condivisione di un linguaggio anche per successivi aggiustamenti
- sostegno all'allievo nel momento in cui impara qualcosa di nuovo
- potenziamento della motivazione intrinseca dello studente cogliendone le effettive competenze nei reali contesti della loro spendibilità
- varietà di strumenti concettuali e tecnologici
- stimolazione di collaborazione e dialogo

*****2. Dagli obiettivi alle competenze**

Compito della scuola è quello di ampliare l'apprendimento, che non è mai mera ripetizione o riproduzione, mero assorbimento per imitazione, ma applicazione per produrre qualcosa in cui si riveli padronanza e competenza. Non sarà sufficiente incrementare semplicemente le conoscenze (ciò che l'individuo sa, che apprende dai contenuti) e le abilità (ciò che l'individuo sa effettivamente fare), ma necessario promuovere acquisizioni più complesse e più stabili, cioè le competenze, la capacità di generalizzare, utilizzare, trasferire conoscenze, l'acquisizione di strutture mentali che permettono di utilizzarle in contesti e campi diversi, mediante una logica progettuale e il lavoro per unità di apprendimento.

Intendiamo come competenza ciò che, in un determinato contesto, sulla base delle proprie attitudini (capacità), del proprio sapere (conoscenze) e del proprio essere (atteggiamenti), sa effettivamente fare (abilità) per raggiungere un obiettivo prefissato o atteso e produrre nuove conoscenze, per impostare e risolvere un problema dato.

La competenza è dunque sempre qualcosa di più della sommatoria di sapere, saper fare, saper essere, perché implica una combinazione, una costruzione che si avvale di una combinazione appropriata di risorse svariate.

Per Pellerey la competenza *“è mobilitazione e orchestrazione di risorse cognitive, motivazionali, affettive ed operative interne secondo tipologie specifiche.*

E' capacità di valorizzare il patrimonio cognitivo, gli schemi di azione, gli apprendimenti e le motivazioni per affrontare situazioni scolastiche e non”.

Anche la scelta delle conoscenze, indispensabili per l'acquisizione di competenze, dovrà allora tener conto del loro valore formativo, cioè del valore strutturante e generativo, della possibilità che hanno di diventare supporto, con caratteristiche di essenzialità e flessibilità, per quella acquisizione di competenze, che è il vero fine dell'insegnamento/apprendimento.

Dalla lettura del Profilo emerge che *“ il soggetto è riconosciuto competente quando mobilitando tutte le sue capacità intellettuali, estetico-espressive, motorie, operative, sociali, morali, spirituali e religiose e, soprattutto, amplificandole e ottimizzandole, utilizza le conoscenze e le abilità che apprende e che possiede per*

- arricchire creativamente, in ogni situazione, il proprio modo di essere al mondo

- interagire e stare con gli altri
- affrontare le situazioni e risolvere i problemi che incontra
- incontrare la complessità culturale, dei sistemi simbolici
- riflettere su se stesso e gestire la propria crescita
- interagire positivamente con l'ambiente
- maturare (e gustare) il senso del bello
- conferire senso alla vita

*****3. Valutazione autentica**

La proposta di una concezione costruttivista dell'apprendimento coinvolge inevitabilmente anche il sistema di valutazione, in quanto alcune tradizionali modalità di valutazione si dimostrano inadeguate a cogliere e rappresentare la complessità e ricchezza del processo di costruzione della conoscenza.

Si comincia così a parlare di valutazione "autentica" che per essere tale deve essere

- continuativa
- su tempi lunghi
- individualizzata
- mantenere la memoria del passato
- con riferimento ad un progetto personale di apprendimento
- esplicitare le "competenze attese", lasciando spazio agli esiti imprevisti
- essere anche autovalutazione dello studente

La valutazione diventa così essa stessa un momento formante, in cui lo studente interpreta e comprende il proprio percorso di apprendimento, attribuendo più preciso significato ai dati.

- richiede la ricostruzione di conoscenze
- l'applicazione delle conoscenze a problemi e contesti reali (misura ciò che lo studente sa fare con ciò che sa)
- la connessione con l'insegnamento
- l'utilizzo di strumenti diversificati (rubriche analitiche, generiche o specifiche, fino al portfolio)

*****4. Il portfolio delle competenze individuali**

Esso è stato diffuso inizialmente all'interno di una metodologia valutativa, quella anglosassone, fortemente connotata da un approccio docimologico, con l'intento di superare l'uso pressoché esclusivo di prove cosiddette oggettive, legate al rilevamento di conoscenze in forma circoscritta e riproducibile, nella consapevolezza che le acquisizioni formali non rappresentano adeguatamente il processo di sviluppo, che si sostanzia anche di competenze, pensiero critico, metacognizione.

Il portfolio, come i Piani di studio personalizzati si propone l'obiettivo di recuperare la dimensione personale e autovalutativa del processo di apprendimento e come strumento con funzione di accompagnamento del processo di apprendimento di ciascun allievo elaborato e gestito con logiche nuove, all'intersezione tra norme di carattere generale (Pecup) e autonomia delle scuole, e nell'ottica di valutare e valorizzare sia gli apprendimenti "formali" (percorsi di istruzione e formazione) che quelli "non formali" (agenzie educative e formative non ufficiali o istituzionali) o "informali" (vita quotidiana).

In questo documento deve emergere l'alunno "competente": l'attenzione è centrata sulla persona, sulle sue modalità di apprendimento, le caratteristiche particolari con cui affronta le esperienze formative, le competenze applicate di fronte ad un compito o nelle difficoltà, le sue reali conoscenze ed abilità,

-- che cos'è

“ Raccolta finalizzata del lavoro dello studente che racconta la storia dei suoi sforzi, del suo progresso o del suo successo in una o più discipline scolastiche. Questa raccolta deve includere la partecipazione dello studente nella selezione del contenuto del portfolio, i criteri di selezione, i criteri di valutazione e le evidenze della riflessione che lo studente fa su se stesso ”. (Comoglio)

Nei documenti della Riforma viene definito come una “raccolta mirata, sistematica, selezionata, organizzata di materiali” e ad esso si assegna la funzione di “documentare il percorso formativo di allieve e allievi e i progressi compiuti in relazione al piano di studi personalizzato”.

- Documento personale che accompagna l'allievo
- Certifica i percorsi e le competenze acquisite
- Ha una funzione interna alla scuola ma anche esterna
- Viene predisposto per l'allievo ma anche per la scuola che segue

Presenta caratteristiche di

Processualità: viene presentata non solo la realizzazione finale, ma anche la progettazione e le fasi del lavoro

Riflessività: il “prodotto” presentato è accompagnato da schede di ricostruzione e con l'autovalutazione l'allievo dà un senso ed un significato a ciò che fa

Prospettività: è costruito da più punti di vista

-- A che cosa serve ?

- Motiva a migliorare le pratiche di insegnamento con l'azione riflessiva
- Stimola l'allievo/a all'autovalutazione, alla consapevolezza delle proprie modalità e capacità di apprendimento, alla conoscenza di sé in vista di un personale progetto di vita
- Accompagna l'allevo/a dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di 2° grado
- Rappresenta il prodotto finale del processo di registrazione e valutazione dei risultati
- Sintetizza e certifica con chiarezza e ricchezza i risultati ottenuti e le esperienze effettuate
- Registra i percorsi formativi personali e le competenze acquisite
- Informa sui ritmi e sui risultati di maturazione del bambino
- È focalizzato su una gamma di attività e successi conseguiti valorizzando gli sforzi compiuti
- Consente di provare le esperienze del passato rileggendo la storia dello studente dall'infanzia alla preadolescenza e di pianificare il proprio futuro culturale e professionale
- Migliora la consapevolezza delle competenze educative , culturali e professionali e le proprie pratiche autovalutative
- Rende consapevoli della contestualizzazione degli apprendimenti e delle interazioni tra quelli formali e non formali nella crescita e maturazione personale
- Corresponsabilizza i genitori nei processi educativi

-- Che cosa contiene

Nel portfolio coesistono elementi raccolti con modalità quantitative e qualitative, strutturati in due sezioni tra loro in stretta interrelazione, per evidenziare e valorizzare le capacità potenziali personali per decidere il proprio futuro progetto di vita:

sezione valutativa

-valutazioni

-crediti o debiti formativi (sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero)

sezione orientativa

- prove scolastiche significative, capaci di descrivere le più spiccate capacità e competenze dell'allievo

- osservazioni dei docenti sui metodi di apprendimento (rilevazioni delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze di apprendimento, disciplinari ed interdisciplinari)
- qualità e attitudini del ragazzo, individuate negli incontri insegnanti-genitori
- indicazioni che emergono da questionari attitudinali
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi
- indicazioni che emergono da un progetto personale di vita (elaborato dallo studente e consegnato al docente)

-- Chi lo compila ?

La documentazione del percorso formativo è curata dal docente tutor, con l'apporto di tutti i docenti dell'équipe pedagogica.

E' richiesto il coinvolgimento dello studente e della famiglia.

-- Livelli di discrezionalità

Tipo, criteri di selezione e di organizzazione dei materiali, tempi e modalità di compilazione, tempi e modalità di coinvolgimento di genitori ed alunni sono determinati dalle decisioni delle scuole.

*****5. Ruolo dell'insegnamento della religione**

- Appare anzitutto essenziale che, nell'ottica dell'unitarietà dell'insegnamento e della necessità dichiarata della coesione educativa per ricomporre la frammentazione dei saperi, delle nuove modalità di costruzione dei percorsi formativi, l'insegnante di religione partecipi attivamente al dibattito in corso, poiché non tutti gli elementi ad oggi appaiono chiaramente definiti ed inoltre nella attuazione ampi sono i margini di ricerca e applicazione innovativa lasciati alla responsabilità delle scuole autonome. L'apporto culturale, professionale ed umano nella costruzione del Piano dell'offerta formativa, da cui discende direttamente il Portfolio da costruire nella scuola, diventa impegno sempre più centrale e fondante.

- Il percorso formativo comporta attenzione all'asse dell'istruzione, relativo al passaggio dalle preconoscenze alle conoscenze ed alle competenze, ma anche all'asse della formazione per l'evolversi dalle attitudini e capacità naturali all'acquisizione di competenze.

- I documenti della Riforma riconoscono, con esplicito riferimento, la valenza formativa dell'insegnamento della religione. L'attenzione dovrà essere centrata, oltre gli aspetti contenutistici pure essenziali, alla costruzione di percorsi integrati nelle unità di apprendimento, evitando ogni superata concezione di separatezza disciplinare, pur nella specificità dell'insegnamento.

- Gli aspetti innovativi della costruzione delle unità di apprendimento, nella logica dell'ologramma, e le sottolineate attenzioni per gli aspetti psicologici e metacognitivi, richiedono che anche l'insegnamento della religione traduca in forme didattiche adeguate e rispondenti ai principi ispiratori i contenuti essenziali, inserendosi con gli altri saperi disciplinari per il perseguimento degli obiettivi formativi individuati.

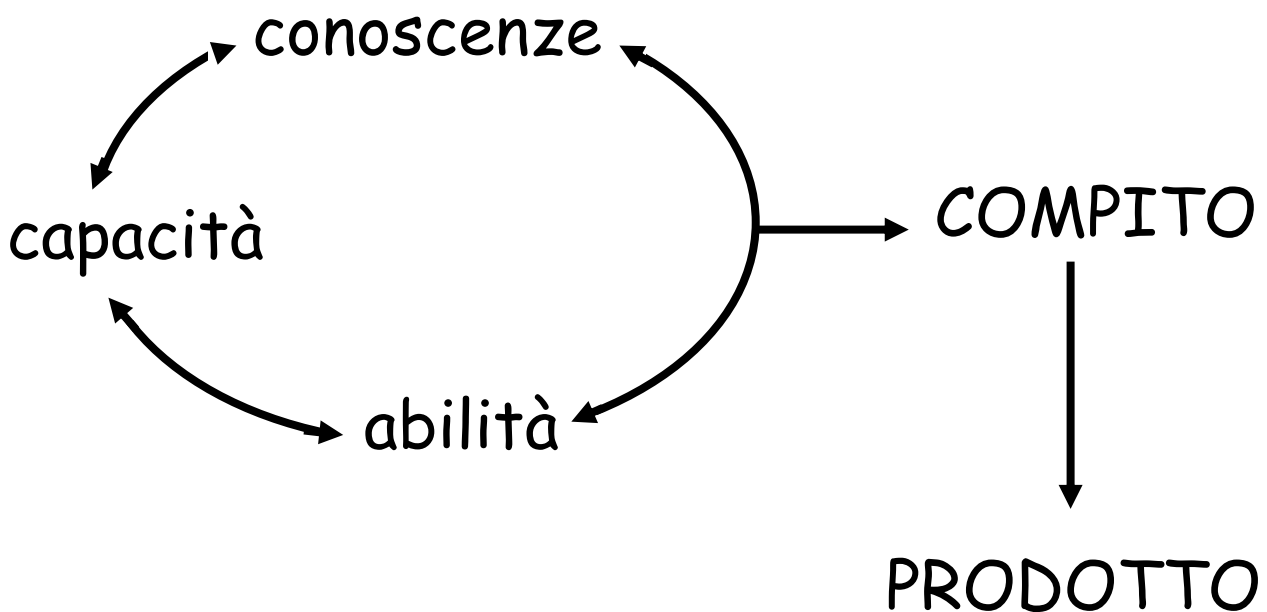
- All'interno dell'équipe pedagogica anche l'insegnante di religione potrà apportare a pari condizioni elementi non soltanto di tipo valutativo dei livelli di apprendimento raggiunti ma anche effettivamente attenti alle potenzialità o alle difficoltà di ciascuno, nella prospettiva della ricerca di senso e della costruzione di un progetto di vita, per il quale la dimensione religiosa è fondamentale.

COMPETENZA

Ciò che in un contesto dato
si sa effettivamente fare
sulla base delle proprie attitudini
del proprio sapere
del proprio essere

ABILITÀ
CAPACITÀ
CONOSCENZE
ATTEGGIAMENTI

per raggiungere l'obiettivo prefissato /atteso e
produrre nuove conoscenze



ETIMOLOGIA

- **Competenza**

1 Caratteristica di chi è competente.

- **Competente**

[vc. Dotta, lat. Tardo *competente* (m),
part. Pres di *competere* ‘concordare’,
poi ‘addirsi’]

1 Che ha la competenza

2 Che ha la capacità, ha preparazione e
l’esperienza per compiere una data
attività, svolgere un dato compito

Zingarelli N. (1997), *Vocabolario della lingua italiana*,
Zanichelli, Bologna

INTELLIGENZA ↔ COMPETENZA

linguistica

linguistica

musicale

musicale

logico-matematica

logico-matematica

spaziale

spaziale

corporeo-cinestetica

corporeo-cinestetica

personale

personale

interpersonale

interpersonale

naturale

naturale

Le varie intelligenze sono principalmente un **insieme di procedimenti di Know-how** per fare cose.

COMPETENZA

(Pellerrey)

**“è mobilitazione e orchestrazione
di risorse**

**cognitive
motivazionali
affettive ed
operative interne**

secondo tipologie specifiche

è capacità di valorizzare

**il patrimonio cognitivo,
gli schemi di azione,
gli apprendimenti
e le motivazioni
per affrontare situazioni
scolastiche e non”**

COMPETENZE

strategie

che
cosa

processi di apprendimento

come

stili, intelligenze, attitudini

perché

convinzioni,
atteggiamenti,
motivazioni

VALUTAZIONE
FORMATIVA

LA VALUTAZIONE AUTENTICA: protagonisti e ruoli

INSEGNANTI

- progetta obiettivi significativi da realizzare in ambienti di apprendimento simili a quelli reali
- propone prestazioni sfidanti
- assiste e guida lo studente nel cammino per conseguire i risultati previsti
- riflette con lo studente sulle prestazioni realizzate
- per comprendere i risultati conseguiti
- e quelli ancora da raggiungere
- lo aiuta a procedere a partire da quello che è capace di fare verso quello che può fare ed apprendere, confrontandosi costantemente con le richieste del mondo nel quale è chiamato a vivere ora ma soprattutto in futuro

GENITORI

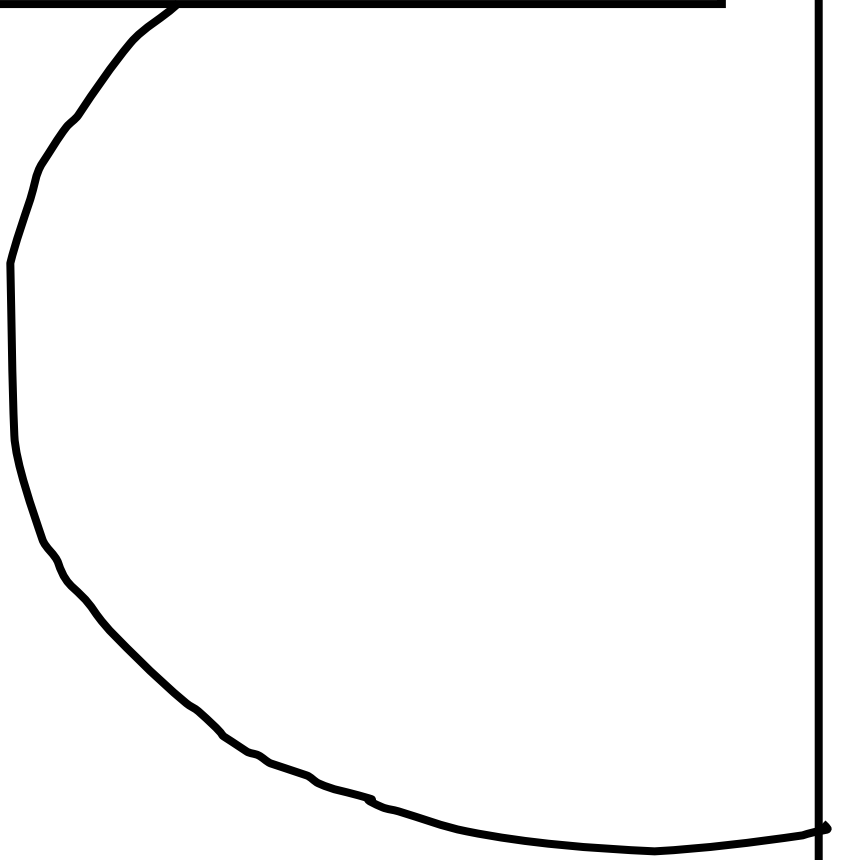
- sono invitati a fornire considerazioni che aiutano a considerare meglio il “progresso” generale dello studente
- a verificare le richieste educative
- a valutare il percorso di apprendimento.

- valutano ciò che il figlio sta facendo, concordano piani di intervento e di collaborazione
- controllano il progresso
- verificano i punti di forza e di debolezza
- discutono con l’insegnante propensioni, disposizioni e collaborazioni per superare le difficoltà

STUDENTE

- ❖ diventa più attivo e responsabile rispetto ai suo apprendimento
- ❖ discute con l’insegnante i suoi obiettivi di apprendimento
- ❖ progetta attività che tendono a evidenziare i suoi punti di forza ma anche di debolezza
- ❖ riprogetta il suo lavoro a partire dalla percezione degli aspetti che gli risultano facili e da quelli che sono per lui una sfida da superare
- ❖ si impegna ed è valutato su problemi aperti

Che cosa valutare?



PROGETTI

PIANI

PROCEDURE

PRODOTTI

RISULTATI

EFFETTI

PROGRESSI

CLIMI

RELAZIONI

OGGETTO della
VALUTAZIONE

**Procedure e
strumenti**

ESTERNA

**LIVELLI E
STANDARD DI
APPRENDIMENTO**

**Paradigma
quantitativo e
docimologico**

INTERNA

**CONOSCENZE
ABILITÀ
COMPETENZE**

**Paradigma
sintetico e
qualitativo**

VINCOLI

- STRUTTURA**
- INDIRIZZI** generali per la valutazione
- COMPILAZIONE**

AUTONOMIA SCUOLE

- **Tipo/Contenitore**
- **Criteri per selezione materiali**
- **Criteri per ordinamento e organizzazione**
(organicità e significatività)
- **Tempi, ritmi, modalità di raccolta e compilazione**
- **Ampiezza e modalità del coinvolgimento di genitori ed alunni**
- **Criteri, tempi, ritmi di comunicazione, restituzione**

Che cosa è un portfolio?

“ Raccolta finalizzata del lavoro dello studente che racconta la storia dei suoi sforzi, del suo progresso o del suo successo in una o più discipline scolastiche.

Questa raccolta deve includere la partecipazione dello studente nella selezione del contenuto del portfolio, i criteri di selezione, i criteri di valutazione e le evidenze della riflessione che lo studente fa su se stesso ”.

(Comoglio)

IL PORTFOLIO

Contenuti

- ◆ Prove scolastiche significative
- ◆ Materiali prodotti dall'alunno
- ◆ Osservazioni sul metodo di apprendimento
- ◆ Commenti su lavori personali
- ◆ Risultati delle osservazioni sistematiche
- ◆ Annotazioni su interessi e attitudini

Finalità

- Testimonianza del percorso di apprendimento personale e delle competenze acquisite
- Strumento per l'azione professionale riflessiva e per l'autonomia di ricerca e di sviluppo

Compilazione

- Docente tutor
- Équipe pedagogica
- Studente
- Famiglia

Funzione

- Interne ed esterne alla scuola
- Per l'allievo
- Per la scuola che segue